

**Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO DI MARCELLINA**

**Via Manzoni, 3 - 00010 MARCELLINA Tel. 0774 424464 - Fax 0774 429868 - Distretto 33
Codice Meccanografico RMIC8AS009 - Codice Fiscale 86000200583 – Codice univoco UF8Y3G
rmic8as009@pec.istruzione.it - rmic8as009@istruzione.it – www.icmarcellina.edu.it**

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI approvato con delibera
del Collegio docenti n.37 del 26/10/2021**

FASE AMMINISTRATIVA

- iscrizione scolastica e documentazione

FASE COMUNICATIVA – ORGANIZZATIVA - RELAZIONALE

- prima conoscenza: colloquio con la famiglia e con l'alunno
- accertamento abilità e conoscenze

- assegnazione alla classe o sezione

FASE EDUCATIVO-DIDATTICA:

- progettazione delle attività di accoglienza
- organizzazione e gestione dell'italiano L2
- valutazione

FASE SOCIALE

- conoscenza delle opportunità territoriali
- guida alle attività extracurricolari pomeridiane

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione del nostro Istituto Comprensivo si colloca nel panorama di ricca produzione e ricerca istituzionale e culturale sulla questione integrazione dei bambini stranieri nella Scuola italiana. La presenza di alunni con cittadinanza non italiana ha assunto da tempo le caratteristiche di un fenomeno strutturale e la scuola lo ha affrontato nella sua complessità, proponendo esperienze di innovazione.

L'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri a scuola, ma si estende alla complessità del confronto tra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta più alta e globale al razzismo e all'emarginazione sociale.

L'educazione interculturale si esplica nell'attività quotidiana di tutto il personale della scuola che, indipendentemente dal ruolo che ricopre, concorre a favorire l'integrazione degli alunni migranti, sulla base di una rinnovata professionalità.

L'educazione interculturale si sviluppa in un impegno progettuale e organizzativo che ha come obiettivo quello di sviluppare atteggiamenti di apertura, di dialogo e di reciproca contaminazione. Deve essere una pratica intenzionale e consapevole, non casuale ed emergenziale.

Pertanto ogni istituzione scolastica è chiamata sviluppare buone pratiche che consentano di relazionarsi in modo corretto con gli altri ed eventualmente correggere comportamenti impropri, riadattandoli quotidianamente.

In quest'ottica la scuola deve essere un laboratorio di intercultura: la presenza crescente di stranieri di prima e di seconda generazione le affida il ruolo di centro della comunità educante, di collettore tra famiglia e istituzioni (enti locali, prefettura, tribunali dei minori, associazioni).

Lo Comprensivo di Marcellina intende sottolineare la centralità dello studente nella relazione educativa, tendente a valorizzare il patrimonio culturale e l'esperienza di ciascuno: un'attenzione particolare deve essere posta quindi ai bisogni degli alunni stranieri (di prima e seconda generazione, minori non accompagnati, adottati).

COSA È IL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento per l'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana deliberato dal Collegio dei Docenti ed nel PTOF. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori linguistico-culturali e dei mediatori interculturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il protocollo richiede diverse azioni da parte di tutti i soggetti della scuola: insegnanti, amministrativi e dirigenti.

FINALITA'

Il Protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; ● definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni stranieri; ● sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, con percorsi e valutazioni personalizzate;
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le " storie" di ogni alunno; ● favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo di accoglienza è uno **strumento di lavoro aperto** che:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofoeni;
- definisce ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione della lingua italiana; - favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di

carattere: - amministrativo e burocratico: **l'iscrizione – la documentazione;**

- comunicativo e relazionale : **la prima conoscenza;**

- educativo-didattico:

- **assegnazione alla classe/sezione e progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola;**

- **insegnamento dell'italiano seconda lingua (laboratorio L2);**

- **valutazione;**

- sociale: **rapporti e collaborazioni con il territorio.**

Le azioni previste dal protocollo si articolano in più fasi:

FASE AMMINISTRATIVA

L' ISCRIZIONE SCOLASTICA

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della famiglia, indipendentemente dal momento in cui essa avviene .

La scuola provvederà a:

- iscrivere l'alunno alla scuola invitando i genitori a esprimere le loro opzioni e preferenze; (avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, attività facoltative, servizi mensa e trasporti) utilizzando la modulistica in più lingue eventualmente predisposta;
- supporto degli operatori nella fase di compilazione in caso di difficoltà;
- informare la famiglia sull'organizzazione della scuola (orari, rientri, permessi, udienze) consegnando note informative possibilmente anche nella lingua d'origine;
- raccogliere la documentazione anagrafica, sanitaria e scolastica pregressa (se esistente) o i relativi atti di autocertificazione;
- fornire ai genitori la modulistica in più lingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola);
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso scuole e istituti superiori;
- informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento del figlio/a nella classe (indicativamente una settimana);
- contattare il "Referente per l'integrazione degli alunni stranieri" il quale fissa il primo colloquio tra la famiglia, il neo iscritto e la Commissione Accoglienza.

MATERIALI:

- moduli d'iscrizione, prodotti in più lingue;
- scheda di presentazione dell'Istituto, prodotta in più lingue;
- modulistica varia, prodotta in più lingue.

FASE COMUNICATIVA, ORGANIZZATIVA, RELAZIONALE

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COMPITI DELLA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione; - effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia. - propone l'assegnazione alla classe; stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- individua con il team docenti percorsi di facilitazione;
- predispone schede di rilevazione delle competenze linguistiche ed eventualmente di altre abilità; - promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione; - costituisce un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti;
- stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione;
 - in caso di necessità richiede l'ausilio di mediatori linguistico-culturali e/o di mediatori interculturali.

MATERIALI:

- scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno
- traccia di primo colloquio con la famiglia
- griglia di osservazione delle competenze linguistiche e del comportamento relazionale per gli alunni stranieri;
- test per la valutazione delle competenze (aree logico-matematica e linguistica) Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (*scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe*).

LA PRIMA CONOSCENZA: COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Colloquio con la famiglia

Il colloquio è un momento di incontro e di scambio di informazioni che riguardano aspetti scolastici ed extrascolastici.

Le informazioni relative all'alunno verranno raccolte tramite una scheda elaborata dalla Commissione. Il colloquio con la famiglia si svolgerà nel rispetto della privacy della stessa. Dagli incontri previsti emergerà una iniziale *biografia scolastica e relazionale* dell'alunno.

Colloquio con l'alunno e accertamento di abilità e conoscenze

Gli insegnanti rileveranno le competenze dall'alunno tramite la presentazione di alcuni test di ingresso. I test di accertamento saranno scelti a seconda dell'età e della eventuale documentata precedente scolarizzazione del neo arrivato, tenendo conto che i seguenti tre sono indispensabili : - la declinazione delle proprie generalità

- le abilità di lettura e comprensione di brevi testi scritti nella L1 dell'apprendente - le abilità logico-matematiche

Agli alunni non italofoeni e neo arrivati a settembre inseriti nella prima classe della scuola Primaria tali prove di ingresso non saranno presentate.

I dati, le informazioni e le competenze emerse dai colloqui e dai test e la normativa inerente l'età anagrafica dell'alunno consentiranno l'iscrizione dell'alunno ad una determinata classe. Gli esiti successivamente trasmessi al Consiglio di Classe dovranno essere utilizzati dai docenti di classe per approntare un percorso personalizzato per l'alunno.

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso rappresentano solo il primo passo per accertare indicativamente competenze ed abilità, sia linguistiche che disciplinari dell'alunno neo iscritto. Dal momento che questo è un momento significativo per l'inserimento in una nuova realtà , è importante creare un clima relazionale ed un setting d'aula rassicuranti durante l'intero percorso di frequenza scolastica.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

In base all'analisi degli elementi raccolti nei colloqui la Commissione, decide l'inserimento dell'alunno in una determinata classe nel rispetto dei criteri presenti negli ordinamenti vigenti con particolare riferimento alla corrispondenza tra classe ed età anagrafica dell'alunno (DRP 31/08/'99 n°394 " I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età

anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa; Not. Prot. N. 465 del 27 gennaio 2012), e alla ricognizione del percorso scolastico pregresso tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella Scuola Primaria:

A. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni : vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

A. Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;

Per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- numero degli allievi per classe
- tipologia degli alunni Bes eventualmente presenti in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche interne);
- eventuali risorse (progetti attivati, presenze dei docenti).

L'assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione da parte del consiglio di classe di percorsi di facilitazione attuati sulla base delle risorse disponibili.

TERZA FASE: EDUCATIVO- DIDATTICA

I docenti avranno il compito di osservare e, sulla scorta delle informazioni raccolte nelle due fasi precedenti, identificheranno il percorso più adeguato con ragionevoli adattamenti dei programmi di insegnamento.

In questa fase occorre:

- a) monitorare le conoscenze e le competenze iniziali;
- b) attivare percorsi di compensazione delle lacune;
- c) personalizzare gli interventi con un piano didattico strutturato o con un intervento didattico semplice di carattere temporaneo.

PROGETTAZIONE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici). La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe, non ad un unico insegnante.

Sarà compito dell'insegnante preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:

- informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa
- dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza)
- individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola
- facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento
- individuare e sviluppare contenuti che partano dalle attitudini dell'alunno straniero e dal suo progetto di vita (soprattutto nel caso di alunni frequentanti l'ultimo anno della secondaria);
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione
- programmare il lavoro con gli insegnanti che seguono l'alunno straniero;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- valorizzare la cultura altrà;
- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire all'alunno straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: "presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, contenuti multimediali, situazioni utili alla contestualizzazione); " memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; " introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; " esercizi di riconoscimento, discriminazione; " espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali riguarderanno l'alunno, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo. Gli insegnanti di classe in accordo con il Referente predisporranno, per il primo periodo, un PDP per l'alunno neo iscritto mirato all'acquisizione dell'italiano come lingua della veicolare per la comunicazione. Questo tipo di apprendimento potrà essere svolto in alternanza tra la frequenza del "Laboratorio di italiano L2" e la frequenza in classe.

Per la lingua dello studio, che si esplica nelle singole discipline o aree di studio, gli insegnanti dovranno predisporre una programmazione personalizzata (P.D.P.).

La base di tale programmazione dovrà tener conto :

- della provenienza geografica del discente
- del contesto culturale e sociale del discente
- del livello di scolarizzazione del discente
- del progetto di vita del discente
- della gradualità degli obiettivi didattico disciplinari
- della possibilità di ridurre o di omettere, in parte, quanto previsto all'interno dei singoli programmi così come esposti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
- della aderenza a quanto enunciato nel Progetto di Istituto in riferimento ai nuclei fondanti delle discipline
- della verticalità dell'acquisizione delle competenze prevista nella scuola dell'obbligo.

VALUTAZIONE

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni stranieri.

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella certificativa o sommativa e considerando

adeguatamente: 1-il contesto familiare e sociale

2- il percorso dell'alunno/a

3-il progetto di vita dell'alunno

4- gli obiettivi realizzabili

5- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento

6- la motivazione allo studio ed alle attività della classe

7-l'impegno dimostrato

8- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo

I quadrimestre I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe)

predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base del raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti. Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero. Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo sulla scheda di valutazione la dicitura: *“ la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana”* Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Il quadrimestre Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata. E' opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa). Orientamento: la scuola secondaria di primo grado fornirà puntuale informazione agli alunni e alle loro famiglie sulla scuola secondaria di secondo grado e sui percorsi di studio per l'assolvimento dell'obbligo formativo.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Le prove scritte devono essere formulate dai consigli di classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza ed agli

obiettivi

indicati nel Piano educativo Personalizzato per la conclusione del primo ciclo. Questo dovrà essere formulato dall'interclasse o dai consigli di classe su proposte possibilmente condivise in rete.

Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza.

Per quanto riguarda la prova scritta in lingua straniera il C.d.C. proporrà, per i casi in cui sia possibile, la prove in una delle quattro lingue comunitarie: inglese- francese-spagnolo.

Per il colloquio orale i docenti, compresi quelli impegnati nelle attività del "Laboratorio di italiano L2", possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali nelle diverse discipline.

QUARTA FASE: SOCIALE QUARTA FASE: SOCIALE

La scuola, soprattutto nei casi di maggiore emarginazione sociale e culturale, farà rete ed prevederà intese e collaborazioni con le istituzioni per una più efficace azione di integrazione ed inclusione. A tal fine occorre avere conoscenza delle opportunità che offre il territorio e saper guidare gli alunni stranieri alle attività extracurricolari pomeridiane.

In questa fase può risultare prezioso l'intervento di un mediatore linguistico culturale e/o interculturale.

AZIONI	ATTORI	PROCESSI	TEMPI	STRUMENTI E RISORSE
Domanda di iscrizione	Persona designata della segreteria. (eventualmente affiancata dal mediatore linguistico-culturale)	<input type="checkbox"/> dare prime informazioni sulla scuola <input type="checkbox"/> richiedere la documentazione <input type="checkbox"/> fissare un appuntamento col referente per l'integrazione.	Al momento del primo contatto con la scuola.	Materiale tradotto in varie lingue.

Colloquio con

genitori

Referente per

l'integrazione alunni stranieri

(eventualmente affiancato dal mediatore
 raccogliere informazioni sul ragazzo e la

famiglia, sulla storia scolastica, sul progetto migratorio dei genitori.
 aiutare nella compilazione della

domanda di iscrizione e

Nei giorni successivi al primo contatto

con la scuola.
 Scheda rilevazione dati.
 Opuscolo

informativo sulla scuola.
 Elenco dei mediatori

	linguistico-culturale)	nella scelta delle opzioni offerte dalla scuola. <input type="checkbox"/> presentare l'organizzazione della scuola (orari, attività, locali, ecc.). <input type="checkbox"/> illustrare le modalità di inserimento e le attività predisposte per il primo periodo di scuola.		Linguistico-cultur ali
Colloquio con l'alunno e rilevazione abilità e conoscenze	Referente per l'integrazione alunni stranieri (eventualmente affiancato da mediatore linguistico-culturale)	<input type="checkbox"/> rilevare la situazione di partenza dell'alunno tramite test di ingresso su competenze extralinguistiche ("Parole non dette") <input type="checkbox"/> presentare l'ambiente scolastico.	Una o più giornate nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola.	Traccia di primo colloquio Questionario in più lingue. La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati: schede informative. Schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali
Assegnazione alla classe/sezione	Referente intercultura, coordinatore di plesso e Dirigente Scolastico	<input type="checkbox"/> analizzare i dati raccolti <input type="checkbox"/> ricognizione situazione classi	Entro una settimana	Normativa vigente Protocollo di accoglienza

Progettazione attività di accoglienza nella classe e nella scuola	Consiglio di classe (in collaborazione con il referente ed eventuale mediatore linguistico-culturale e/o facilitatore linguistico)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ridurre il livello di vulnerabilità degli alunni nella fase di conoscenza reciproca <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> elaborare il Piano di studi personalizzato, sulla base della situazione di partenza <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> stabilire le ore di frequenza nel "Laboratorio di Italiano L2"	Entro un mese	Curricolo di istituto Scaffale interculturale Testi ad alta comprensibilità Sitografia dedicata Giochi cooperativi Tutoraggio Attività in piccolo gruppo
Valutazione	Consiglio di classe Facilitatore	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> valutare i progressi in itinere e gli esiti positivi, anche parziali, in considerazione dell'eventuale	A cadenza quadrimestrale	Griglie di valutazione Diario di bordo

		sospensione, sostituzione, riduzione e semplificazione previsti nel piano di studio personalizzato <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> valutare sulla base degli indicatori trasversali indicati nel Progetto di Istituto		
--	--	--	--	--

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente

normativa: • Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34

- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo • C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica – • Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e

norme sulla condizione dello straniero”

- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189,30 luglio 2002 (Bossi - Fini) • C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri - MIUR - ottobre 2007 Nota Prot. N. 465 del 27 gennaio 2012

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014 • Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015 • Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014 • Linee guida 11 novembre 2017 per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
 - Legge 7 aprile 2017, n.47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

LINK UTILI:

- <https://miur.gov.it/studenti-stranieri-inserimento-nelle-scuole-italiane> -
- <https://stranieriinitalia.it/>
- <https://italy.iom.int/>
- <http://www.caritasroma.it/2011/12/osservatorio-romano-sulle-migrazioni/>